
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

IV trimestre 2020

aprile 2021

L'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'ISTAT e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con aggiornamento giornaliero, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

Il quadro d'insieme

Nel IV trimestre 2020 persistono nel mercato del lavoro trentino molte difficoltà per effetto delle disposizioni restrittive anti Covid-19, a seguito di un aumento della diffusione dei contagi. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro, l'occupazione è in calo con un'intensità maggiore rispetto al trimestre precedente. A diminuire in maniera importante sono i dipendenti a tempo determinato, a cui si contrappone un lieve incremento di quelli a tempo indeterminato. Rimane sostanzialmente stabile il numero degli indipendenti;
- crescono le persone in cerca di un'occupazione e questo si traduce in un incremento del relativo tasso di disoccupazione come effetto di un'offerta di lavoro che non riesce a trovare riscontro nel mercato. In aumento anche gli inattivi in età lavorativa;
- in coerenza con il calo degli occupati diminuisce anche la domanda di lavoro delle imprese trentine. La flessione delle assunzioni, pur con diversa intensità, accomuna genere, età, cittadinanza e tipologia di inserimento al lavoro;
- a seguito del mancato avvio della stagione turistica invernale il comparto dei pubblici esercizi registra, su base tendenziale, il maggior calo dell'occupazione alle dipendenze, diversamente dal secondario dove si rileva un aumento dei lavoratori;
- prosegue il calo delle ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria e straordinaria nell'industria, anche se in misura minore rispetto al trimestre precedente. Il livello attuale si attesta a circa un quarto di quanto concesso nel secondo trimestre, quando si era toccato il picco massimo di intervento. Quasi l'intero monte ore si esprime nuovamente sotto forma di cassa integrazione ordinaria.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Il IV trimestre 2020 è caratterizzato da una riduzione, su base tendenziale, degli occupati pari all'1,6%. La contrazione dei dipendenti con contratto a tempo determinato è pari al 10,6%, gruppo meno protetto e che ha subito maggiormente le misure di contrasto alla pandemia, a cui si contrappone un lieve incremento degli occupati dipendenti a tempo indeterminato (+0,2%). La componente degli indipendenti, dopo il significativo incremento del trimestre precedente, rimane sostanzialmente stabile.
- La riduzione degli occupati è imputabile ad entrambe le componenti di genere: prevale quella maschile che registra una flessione dell'1,9% (-1,2% quella femminile). In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione complessivo, calcolato per la classe di età 15-64 anni, si riduce su base tendenziale di 1,4 punti percentuali (68,7% al 67,3%).
- La caduta dell'occupazione interessa principalmente i lavoratori fino ai 34 anni, che registrano il maggior decremento (-3%), con una riduzione del relativo tasso di occupazione di 1,8 punti percentuali. Anche la classe centrale (35-49 anni) vede ridursi gli occupati (-2,7%), evidenziando un

decremento del tasso di occupazione di 0,8 punti percentuali. Situazione opposta per la classe più adulta della popolazione (50 anni e più) che mostra un lieve incremento dell'occupazione (+0,6%) anche se si osserva una riduzione del relativo tasso pari a 1,4 punti percentuali. La dinamica negativa dell'occupazione coinvolge sia gli italiani che gli stranieri, anche se con intensità diversa. Maggiore è la contrazione dei lavoratori stranieri (-10,7%), più lieve quella degli italiani (-0,7%). Questo *trend* negativo si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri si riduce di 4,1 punti percentuali mentre per gli italiani cala di 1,2 punti percentuali.

- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino riferito al IV trimestre 2020 si attesta al 67,3%, un valore leggermente più alto di quello del Nord-est (66,9%) e chiaramente superiore rispetto alla media nazionale, pari al 58,4%.
- Crescono, su base tendenziale, le persone in cerca di occupazione (+21,1%). Per genere l'incremento è imputabile principalmente alla componente maschile (+44,3%), mentre quella femminile aumenta in maniera più contenuta (+2,1%). Questo aumento coinvolge tutte le componenti della disoccupazione, ma l'incremento maggiore si registra nella classe degli ex occupati (+31,3%), seguita dagli individui in cerca di prima occupazione e da quelli con precedenti esperienze lavorative (ex-inattivi), che aumentano rispettivamente del 9,8% e del 6,8%.
- Il tasso di disoccupazione (15 anni e più) si attesta al 5,4%, (+0,1 punti percentuali su base congiunturale), in aumento di 1 punto percentuale rispetto allo stesso trimestre del 2019. La disoccupazione della fascia di età 18-29 anni sale al 10,5%, mentre quella dei giovani tra i 15 e i 24 anni si attesta al 14,1%.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione si mantiene al di sotto di quello registrato nel Nord-est (6,2%) e molto distante dal livello registrato per l'Italia (9,5%) nei confronti del quale peggiora però leggermente lo scarto relativo.
- L'insieme della forza lavoro (popolazione attiva con 15 anni e più) costituito dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, raggiunge nel IV trimestre 2020 le quasi 250mila unità con una riduzione, in termini tendenziali, dello 0,6% a cui contribuiscono entrambe le componenti di genere, seppur con diversa intensità (-0,2% per la componente maschile, -1% per quella femminile).
- Il numero degli inattivi (o non forze lavoro), che comprende oltre alle persone con meno di 15 anni e quelle con più di 64 anni, le persone che, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni), non partecipano al mercato del lavoro, cresce su base annua del 2,5%, superando le 98mila unità. L'aumento degli inattivi in età lavorativa, influenzato anche dalle limitazioni agli spostamenti che di fatto hanno impedito le azioni di ricerca attiva di un lavoro, coinvolge entrambe le componenti di genere che registrano una crescita simile e pari al 2,4% per i maschi e al 2,5% per le femmine. In ragione delle dinamiche rilevate, il tasso di inattività (15-64 anni) si attesta al 28,8% (+0,7 punti percentuali su base tendenziale).
- Le forze di lavoro potenziali crescono su base annua del 7,4%, superando le 15mila unità. In questo aggregato si considerano le persone che, seppur appartenenti alla popolazione inattiva, mostrano una certa disponibilità verso il mercato del lavoro comprendendo sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia

coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili. Cresce inoltre dell'1,6%, superando le 83mila unità, il segmento degli inattivi in senso stretto cioè di coloro che, pur essendo in età lavorativa, non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità.

- Nel confronto territoriale il tasso di inattività è di poco superiore rispetto a quello del Nord-est (28,5%), ma chiaramente inferiore rispetto a quello nazionale (35,4%).

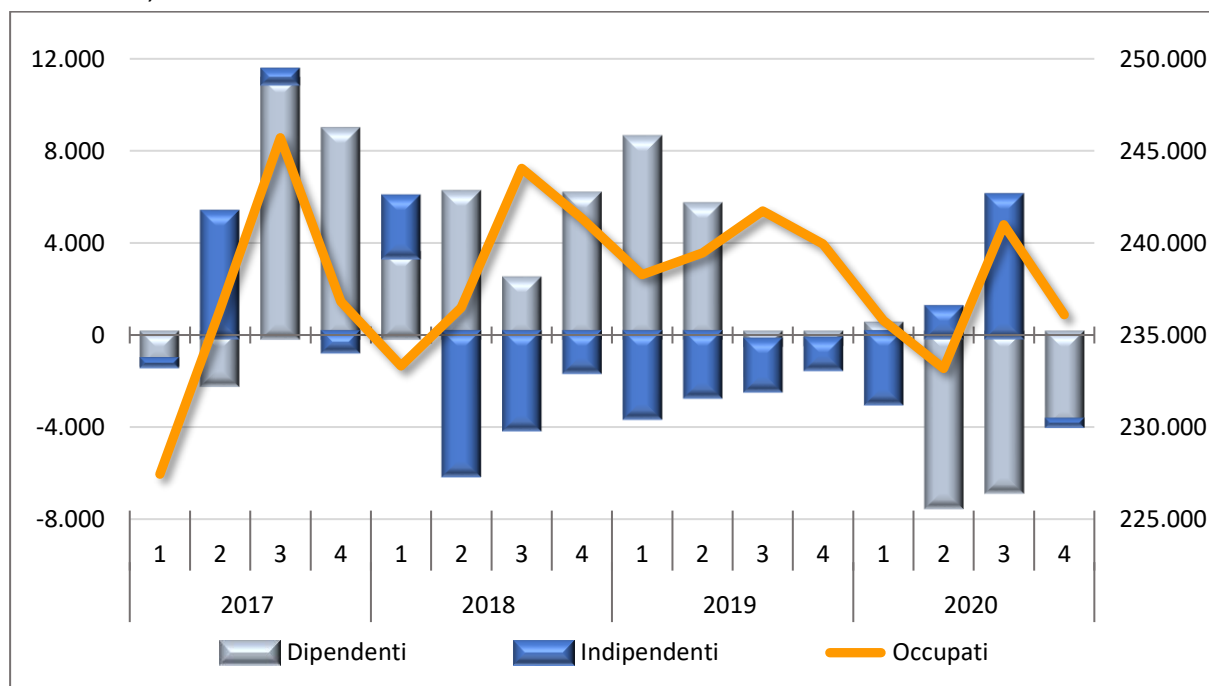
Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro nel IV trimestre 2020

Condizione occupazionale	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Migliaia	Migliaia	Migliaia	%
Forze lavoro*	249,6	-1,5	-0,6	
Occupati*	236,1	-3,8	-1,6	
- Dipendenti	192,5	-3,8	-1,9	
- Tempo indeterminato	157,6	0,3	0,2	
- Tempo determinato	34,9	-4,1	-10,6	
- Indipendenti	43,6	0,0	-0,1	
Disoccupati*	13,5	2,3	21,1	
Inattivi (15-64)	98,7	2,4	2,5	
Popolazione totale	536,1	1,1	0,2	

* 15 anni e più

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 - Differenze tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala sx) e occupazione totale (scala dx)



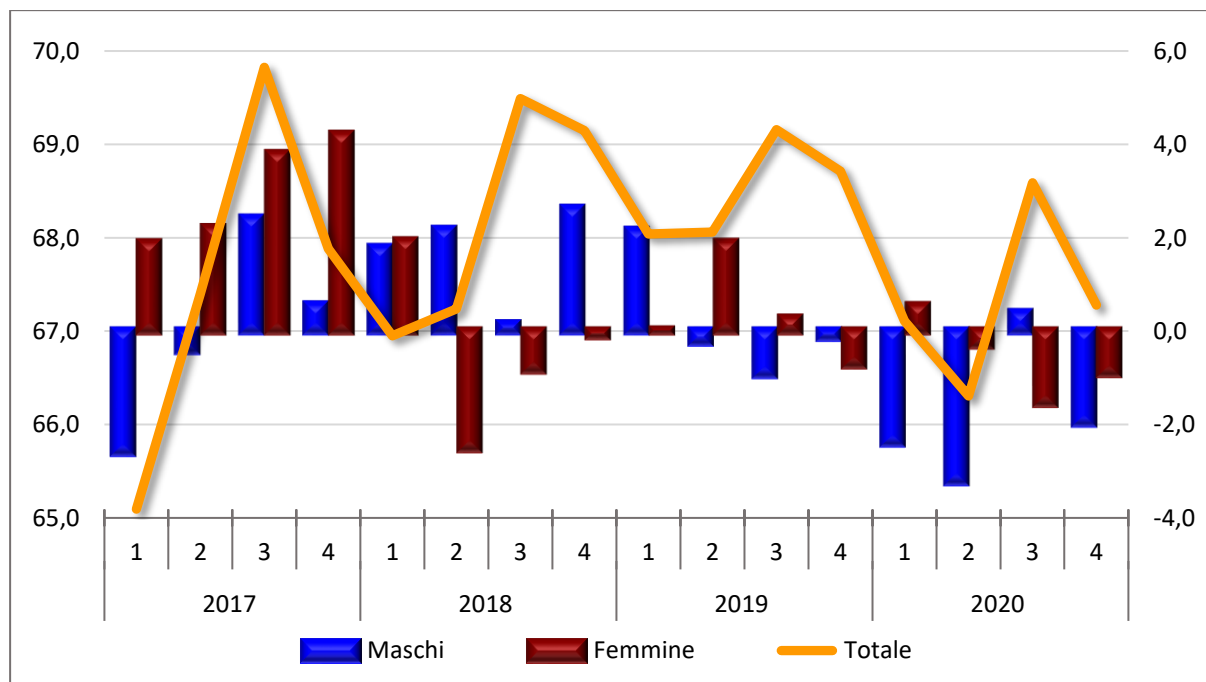
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche nel VI trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti	Occupati 15 anni e più		Tasso di occupazione (15-64 anni)	
		Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	128,6	-2,5	-1,9	73,0	-2,0
Femmine	107,5	-1,3	-1,2	61,5	-0,9
Totale	236,1	-3,8	-1,6	67,3	-1,4
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	216,8	-1,5	-0,7	68,8	-1,2
Straniera	19,3	-2,3	-10,7	53,8	-4,1
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	58,0	-1,8	-3,0	50,6	-1,8
Da 35 a 49 anni	90,5	-2,5	-2,7	84,2	-0,8
50 anni e più	87,6	0,5	0,6	68,0	-1,4

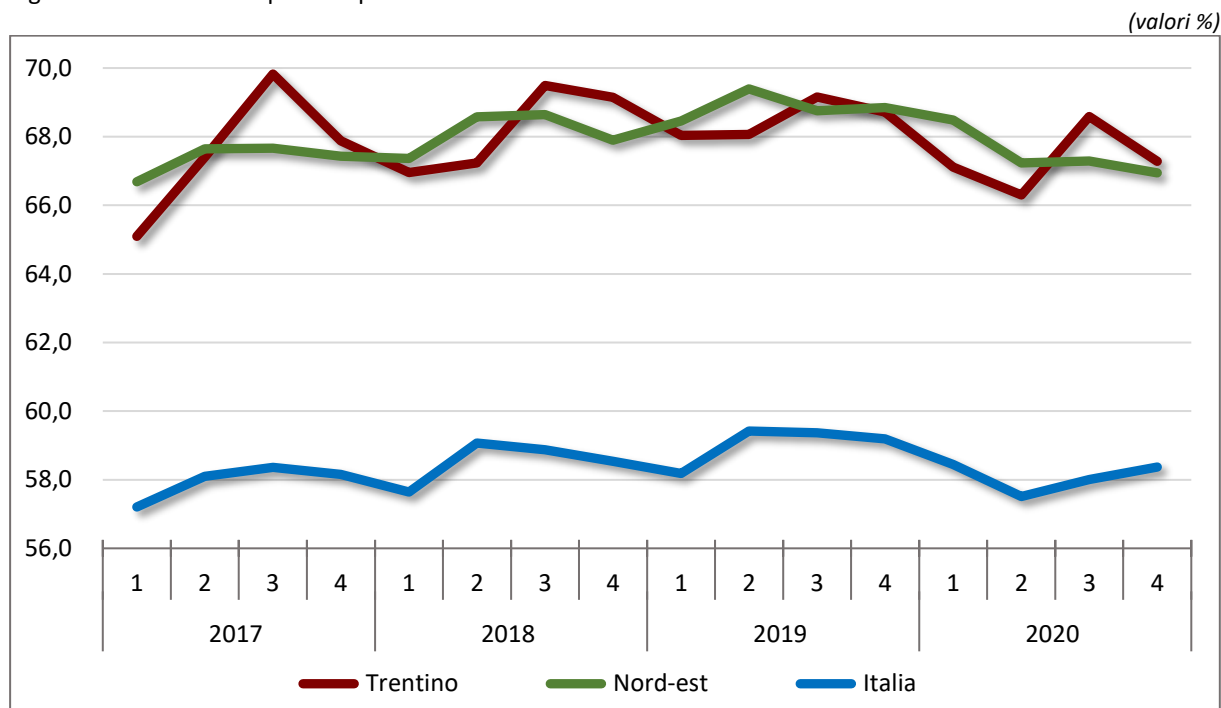
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione per territorio



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

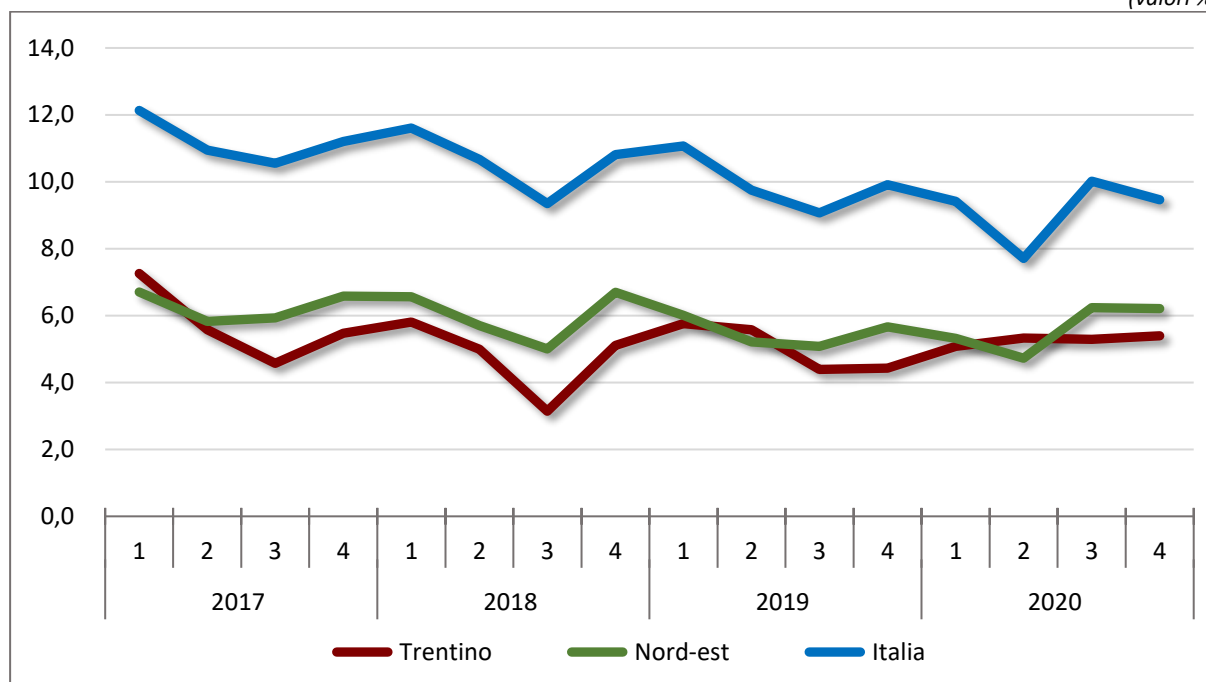
Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione nel IV trimestre 2020

Caratteristiche	Persone in cerca di occupazione 15 anni e più			Tasso di disoccupazione	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti%
<i>Genere</i>					
Maschi	7,2	2,2	44,3	5,3	1,6
Femmine	6,2	0,1	2,1	5,5	0,2
Totale	13,5	2,3	21,1	5,4	1,0
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
- con esperienze lavorative - ex occupati	8,3	2,0	31,3		
- con esperienze lavorative - ex inattivi	3,9	0,3	6,8		
- in cerca di prima occupazione	1,2	0,1	9,8		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione per territorio

(valori %)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

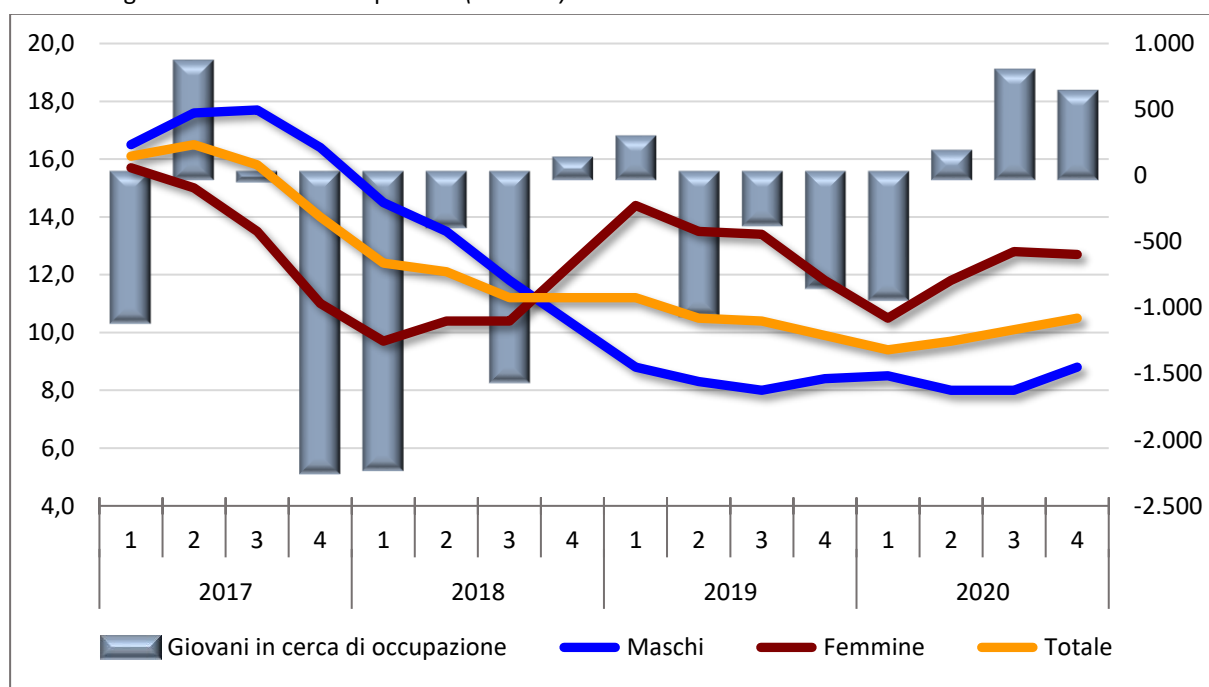
Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel IV trimestre 2020

Caratteristiche	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Absolute	%	%	Punti %
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 24 anni	2,8	0,4	18,4	14,1	2,3
Da 18 a 29 anni	4,2	0,6	16,8	10,5	0,6

* media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione giovanile* per genere (scala sx) e variazione tendenziale trimestrale dei giovani in cerca di occupazione (scala dx). Classe di età 18 – 29 anni



• media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

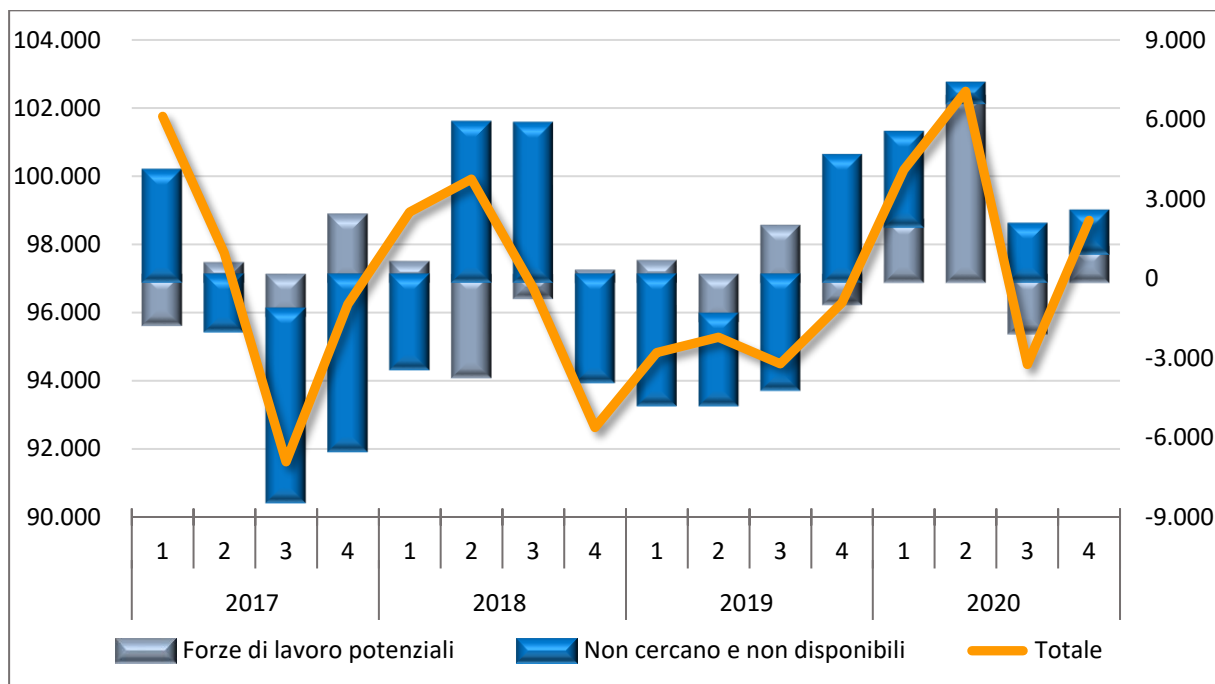
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Il quadro degli inattivi in età lavorativa nel IV trimestre 2020

Caratteristiche	Inattivi 15-64 anni			Tasso di inattività	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	39,2	0,9	2,4	22,8	0,5
Femmine	59,5	1,5	2,5	34,8	0,8
Totale	98,7	2,4	2,5	28,8	0,7
Forze di lavoro potenziali	15,3	1,1	7,4		
Non cercano e non disponibili a lavorare	83,4	1,4	1,6		

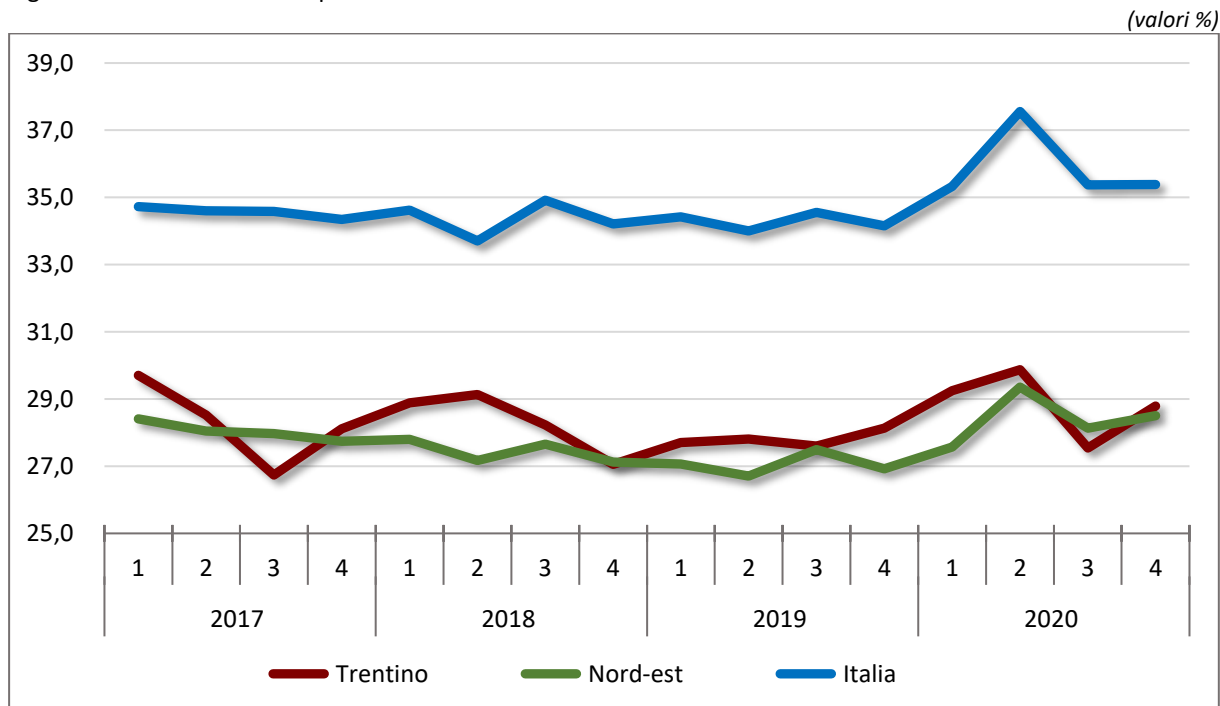
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per territorio



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

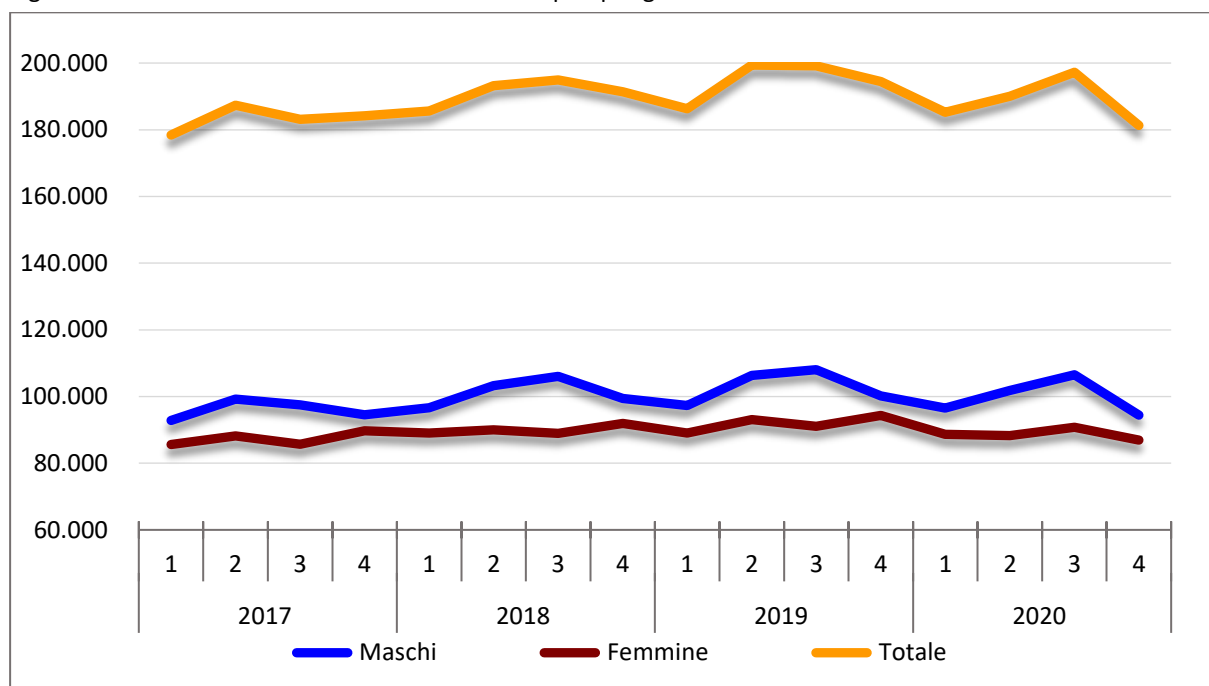
I punti salienti dell'occupazione dipendente

- Il IV trimestre del 2020 riflette le conseguenze della seconda ondata della fase epidemica e in particolare il mancato avvio della stagione turistica invernale. Rispetto al 31 dicembre 2019 il numero degli occupati alle dipendenze cala di quasi 13.200 unità (-6,8%).
- Rispetto all'anno precedente, l'occupazione alle dipendenze cresce solo nel secondario, con 590 unità in più nell'industria in senso stretto e oltre 700 unità nel comparto delle costruzioni. Diminuiscono invece di oltre 80 unità i lavoratori in agricoltura e di oltre di 14.400 unità quelli nel settore terziario. Questo calo si deve quasi interamente al comparto dei pubblici esercizi che, a seguito della chiusura degli impianti sciistici e delle limitazioni alle attività di alberghi, bar e ristoranti, vede diminuire l'occupazione alle dipendenze di oltre 13.400 unità (-52,6%). In flessione anche il dato del commercio (-3,2%), mentre variazioni più contenute si registrano negli altri comparti del settore.
- Al 31 dicembre 2020 circa l'82% dei dipendenti è occupato con un contratto a tempo indeterminato e nel confronto annuo si registra una crescita del 2,4%. Sostanzialmente stabile l'occupazione dei giovani in apprendistato, mentre tutte le tipologie di lavoro a termine sono in calo. Il lavoro somministrato prosegue nella sua lunga china discendente (-16%), mentre i cali registrati nel lavoro intermittente e in quello a tempo determinato, pari rispettivamente al 45% e al 42,3% dipendono in larga parte alla mancata assunzione di lavoratori stagionali.
- Le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) evidenziano nel periodo un aumento del 3,8% e assieme alle professioni di tipo tecnico pesano per circa il 29% sullo *stock* degli occupati alle dipendenze. Questo aumento, unitamente a quello dei contratti a tempo indeterminato, indica in un quadro di tipo recessivo un miglioramento della qualità dell'occupazione. Tutti gli altri gruppi professionali, ad esclusione degli operai specializzati e degli agricoltori che crescono del 2,1%, registrano cali di occupazione e la flessione maggiore si riscontra tra le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (-23,1%), all'interno delle quali si trovano le figure del turismo e della ristorazione.
- Dopo la ripresa del III trimestre, favorita dalla ripartenza della stagione turistica estiva, negli ultimi tre mesi dell'anno la domanda di lavoro delle imprese torna negativa. Rispetto al IV trimestre 2019, le assunzioni diminuiscono di oltre 18.600 unità (-46,2%) anche a seguito della mancata riapertura degli impianti sciistici che di fatto ha compromesso la stagione turistica invernale. Con l'ultimo trimestre si chiude un anno fortemente condizionato dalla chiusura di molte attività produttive e dalle limitazioni imposte agli spostamenti per contrastare la diffusione del contagio. Su base tendenziale il bilancio annuo registra una perdita di quasi 33.000 assunzioni (-20,4%).
- Tra ottobre e dicembre, in ragione del minor numero di assunzioni effettuate nei mesi precedenti e del perdurante divieto di ricorrere ai licenziamenti, le cessazioni lavorative diminuiscono di oltre 5.400 unità (-11,7%).
- Il saldo occupazionale del IV trimestre 2020, quale differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative, vede prevalere quest'ultime per oltre 19.200 unità. Non è inusuale rilevare nell'ultimo trimestre dell'anno un saldo negativo, confermato, seppur con intensità differente, anche nell'anno precedente da una prevalenza delle uscite lavorative sulle entrate di oltre 6.000 unità.

Su base tendenziale le posizioni lavorative perse sono più di 13.000.

- Per genere, la dinamica lavorativa delle imprese negli ultimi tre mesi dell'anno registra una maggiore flessione delle assunzioni maschili pari al 48,6% rispetto a quelle femminili che si riducono del 44%. Per cittadinanza, la riduzione delle assunzioni in valore assoluto per gli italiani è quasi il doppio rispetto a quella degli stranieri, sebbene questi ultimi registrino in termini relativi il calo peggiore (rispettivamente -55,8% e -42,4%). Infine, in riferimento all'età, la classe degli ultra 50enni è quella più penalizzata con una riduzione del 50,4%.
- Il calo delle assunzioni nel IV trimestre 2020 riguarda tutte le tipologie di inserimento al lavoro. La flessione maggiore in termini relativi si registra nel numero delle assunzioni con contratto di apprendistato (-55,7%), mentre quelle a tempo indeterminato diminuiscono del 10,7%. Tra i principali contratti a termine il lavoro somministrato cala del 13,8%, mentre le riduzioni maggiori si registrano nel lavoro a chiamata (-47,1%) e nel lavoro a tempo determinato (-52,1%) a causa del mancato avvio della stagione turistica invernale.
- Il monte ore di cassa integrazione autorizzato nel Ramo Industria negli ultimi tre mesi dell'anno diminuisce ulteriormente rispetto al trimestre precedente, quando già si era rilevato un importante ridimensionamento dello strumento. In particolare è il mese di dicembre a registrare il minor livello di intervento pubblico.
- Tra ottobre e dicembre 2020 le ore di Cigo e Cigs autorizzate dall'INPS ammontano a 1.938.180, un livello che rappresenta circa il 25% di quanto era stato concesso nel II trimestre, in occasione della chiusura quasi totale delle attività economiche imposta a seguito del dilagare dell'epidemia da Coronavirus. Il confronto tendenziale conferma comunque un importante differenziale positivo, in crescita del 650,4%.
- Con 1.934.436 ore, la Cigo rappresenta tuttora la quasi totalità dell'intervento pubblico complessivo trimestrale, costituendo il fondamentale canale di intervento con un'incidenza del 99,8%
- Nei tre mesi considerati tutti i comparti industriali hanno fatto richiesta di cassa integrazione e tra quelli che hanno beneficiato maggiormente dello strumento spicca il comparto meccanico, destinatario del 42% di tutte le ore (Cigo e Cigs) autorizzate nel periodo. Segue l'ambito delle lavorazioni della chimica, gomme e fibre che assorbe il 17,2% del monte ore.

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale dello stock di occupati per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 – Stock degli occupati dipendenti per settore economico al 31 dicembre 2020

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%
Agricoltura	4.869	-82	-1,7
Industria	47.511	1.318	2,9
- Industria in senso stretto	33.193	590	1,8
- Costruzioni	14.318	728	5,4
Servizi	128.918	-14.408	-10,1
- Commercio	21.604	-716	-3,2
- Pubblici esercizi	12.121	-13.439	-52,6
- Servizi alle imprese	20.076	48	0,2
- Altre attività di servizi	75.117	-301	-0,4
Totale	181.298	-13.172	-6,8

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 7 – Stock degli occupati dipendenti per tipologia contrattuale al 31 dicembre 2020

Contratti	Occupati		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti unità	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	148.522	81,9	3.468	2,4
Apprendistato	9.538	5,3	10	0,1
Lavoro intermittente	2.335	1,3	-1.913	-45,0
Lavoro somministrato	1.088	0,6	-207	-16,0
Tempo determinato **	19.815	10,9	-14.530	-42,3
Totale	181.298	100,0	-13.172	-6,8

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

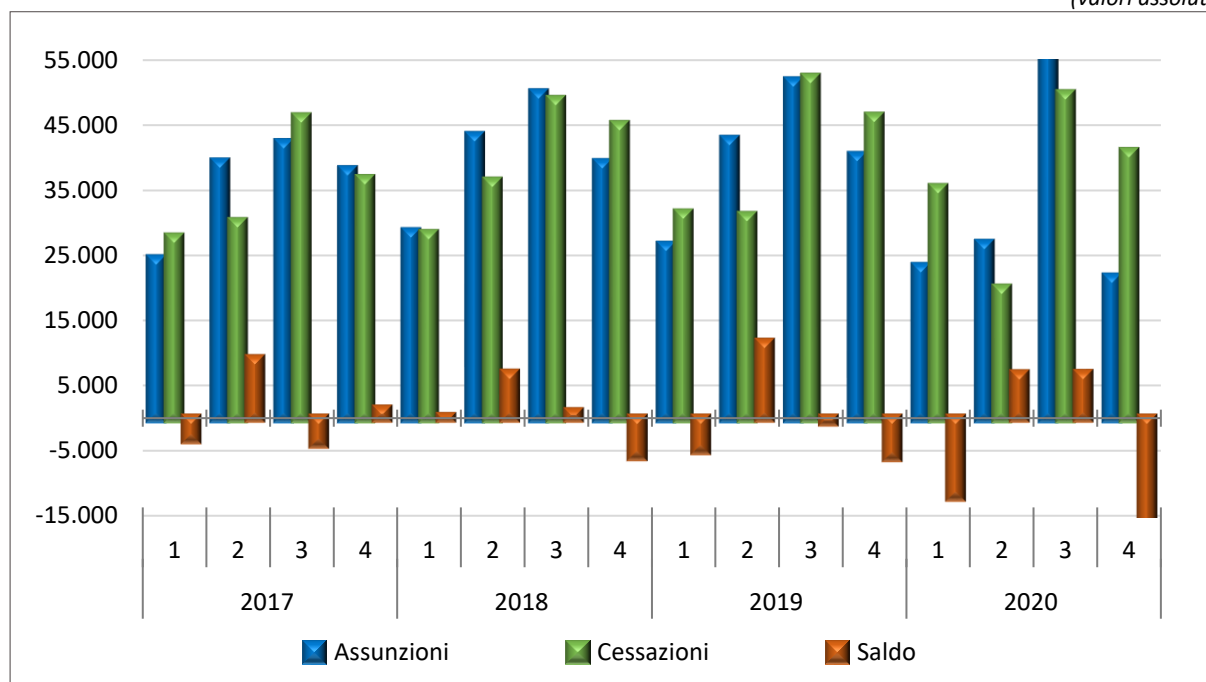
Tav. 8 – Stock degli occupati dipendenti per gruppi professionali al 31 dicembre 2020

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	23.196	847	3,8
Professioni intermedie (tecnici)	28.480	-186	-0,6
Impiegati	26.612	-685	-2,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	34.677	-10.399	-23,1
Operai specializzati e agricoltori	25.259	522	2,1
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	15.778	-357	-2,2
Personale non qualificato	27.128	-2.908	-9,7
Forze armate e non disponibile	168	-6	-3,4
Totale	181.298	-13.172	-6,8

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 9 – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel IV trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
	Unità		Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	10.093	24.092	-9.529	-4.561	-48,6	-15,9
Femmine	11.540	16.779	-9.084	-864	-44,0	-4,9
Totale	21.633	40.871	-18.613	-5.425	-46,2	-11,7
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	16.503	26.269	-12.143	-768	-42,4	-2,8
Straniera	5.130	14.602	-6.470	-4.657	-55,8	-24,2
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	11.310	18.675	-8.669	-1.723	-43,4	-8,4
Da 35 a 49 anni	6.393	12.234	-5.943	-2.346	-48,2	-16,1
50 anni e oltre	3.930	9.962	-4.001	-1356	-50,4	-12,0

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 10 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel IV trimestre 2020

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	2.599	12,0	-313	-10,7
Apprendistato	779	3,6	-981	-55,7
Lavoro intermittente	2.277	10,5	-2.024	-47,1
Lavoro somministrato	2.248	10,4	-360	-13,8
Tempo determinato**	13.730	63,5	-14.935	-52,1
Totale	21.633	100,0	-18.613	-46,2

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

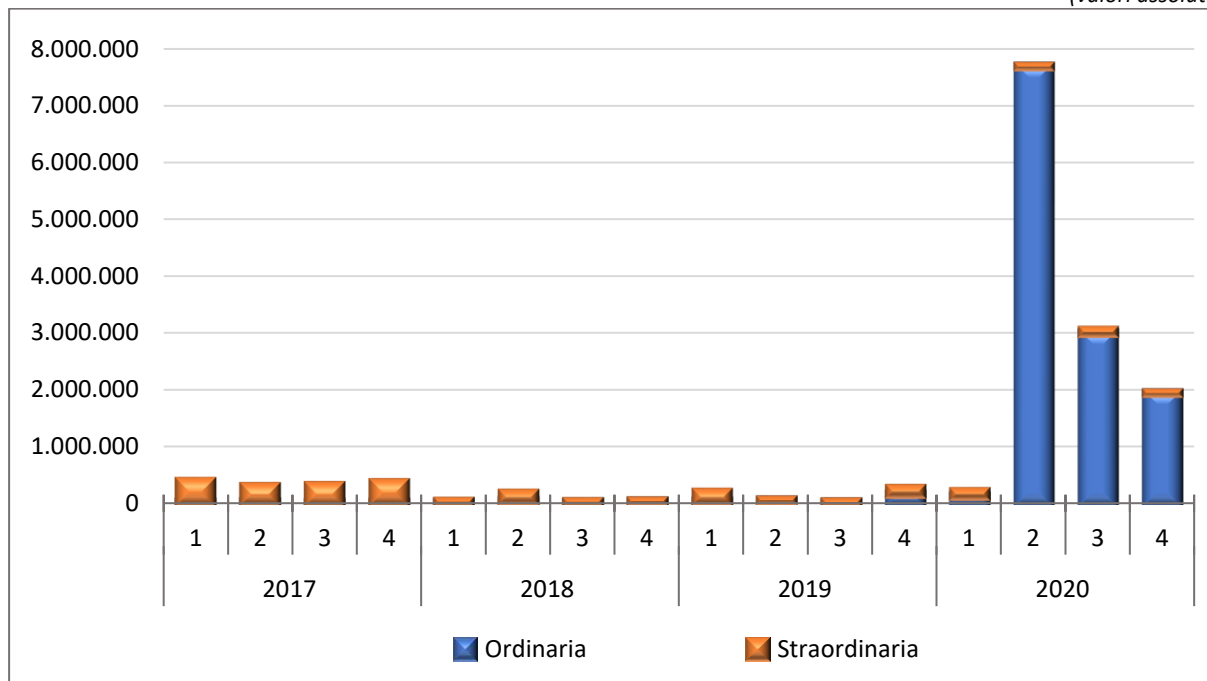
Tav. 11 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel IV trimestre 2020

Ramo Industria	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Assolute	%
Alimentari e tabacchi	53.521	53.521	-
Tessile	165.369	165.369	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	129.093	128.893	64.446,5
Legno	61.867	61.867	-
Metallurgico	2.070	-59.868	-96,7
Meccanico	814.480	687.570	541,8
Lavorazione minerali non metalliferi	43.751	43.751	-
Chimica, gomma e fibre	332.740	264.839	390,0
Poligrafico, editoria e carta	135.337	134.227	12.092,5
Altre	199.952	199.739	93.774,2
Totale	1.938.180	1.679.908	650,4

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 10 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

In questa Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento che fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia o da altri Paesi);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità e vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie *on-line* sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185.

La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro che fanno capo ai datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I rapporti di lavoro oggetto di comunicazione obbligatoria sono solo quelli regolari del lavoro subordinato e di parte del subordinato; riguardano sia lavoratori residenti in provincia di Trento che lavoratori provenienti da fuori provincia, anche stranieri; tracciano la storia lavorativa del lavoratore.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato in questa Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica C.S.C. (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

In questa nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica C.S.C.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) PAT	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro e occupazione di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro con corrispettivo, anche se assenti per ferie, malattia, maternità.	<i>Analisi di flusso</i> , trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo. <i>Analisi di stock</i> , puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<i>Dati di flusso</i> : somma trimestrale di dati giornalieri. <i>Dati di stock</i> : situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione: attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato: coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Forze lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali: inattivi tra i 15 e i 74 anni che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane), oppure cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare.

Inattivi: persone tra i 15 e i 74 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata: contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato: contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

Gli occupati dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Flusso: il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Occupati (Co): la condizione lavorativa è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La variabile dà conto del numero totale degli occupati alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato con riferimento alla classe di età 15-24 anni (definizione Eurostat). In questo lavoro si propone anche il tasso per la classe 18-24 anni al fine di cogliere le persone in cerca di lavoro che dovrebbero aver completato il loro percorso di studi.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983